



Cari Lettori,

il fascicolo che vi accingete a sfogliare si apre con un lungo articolo di R. Jappelli, dal titolo *“Linking Minds Across Cultures”*. Con ampi particolari, l’A. narra la storia della propria esperienza di partecipazione, da giovane laureato, al programma di scambio culturale, ideato dal Senatore americano J. W. Fulbright, la cui finalità era quella di incrociare, nell’insegnamento e nella ricerca, la cultura americana con quella di studiosi di altri paesi, portatori di mentalità e linguaggi diversi, beneficiari delle omonime borse di studio. L’Associazione Idrotecnica Italiana è molto lieta di ospitare questo interessante contributo sull’educazione professionale, condividendo il pensiero del-

l’A., emblematicamente evidenziato dalle vicende narrate nell’articolo, che un’educazione integrale può notevolmente arricchire il livello della formazione professionale nell’Ingegneria Civile, intesa sempre come tecnico-scientifica, ma non disgiunta da altri aspetti umanistici, storici, legali, economici e di cultura generale.

In questo scritto, fondato sull’esperienza vissuta fra i primi borsisti, provenienti da molti paesi, che nell’immediato dopoguerra parteciparono a quel lungimirante programma, formandosi in differenti materie, l’A. rievoca le vicende che gli consentirono di trasformare lo scopo del *grant* dalla semplice frequenza di un piano di studio, concepito per conseguire un titolo, al più ambizioso scopo di un addestramento alla ricerca e di trasferire la sua originaria destinazione dal severo Istituto di Tecnologia del Massachusetts alla vicina Harvard University, dove trovò un ampio respiro interdisciplinare. Grazie all’atmosfera di questa prestigiosa Università americana, l’A. consolidò una sensibilità per le Scienze Umane che ha sempre conservato e manifestato in tante occasioni nel corso della sua vita accademica.

Nell’articolo *“Misura dei livelli di perdita per una gestione sostenibile del Servizio Idrico. Norme, metodologie e obiettivi”* R. Drusiani e T. Tellini affrontano il tema delle perdite nelle reti idriche acquedottistiche alla luce anche della recente Direttiva Europea sulle acque potabili (UE 2020/2184). La Direttiva UE promuove, infatti, l’utilizzo di una serie di indicatori di performance delle perdite idriche, con l’obiettivo di definire un quadro omogeneo che permetta di gestire la riduzione delle perdite con regole il più possibile uniformi e di agevole applicazione. Questo argomento è di grande interesse per il nostro Paese, che presenta indicatori di perdita molto elevati se comparati con quelli delle nazioni europee più avanzate. Il confronto (41% di perdite in Italia, contro il 20% della Francia, il 23% del Regno Unito e il 6% della Germania) dimostra che in Italia il servizio idrico ha sofferto di una prolungata condizione di sottodimensionamento degli investimenti, che ha portato ad una diffusa situazione di vetustà delle reti acquedottistiche costruite nel secolo scorso, sebbene negli ultimi anni, si osservi una tendenza, lenta ma progressiva, all’allineamento con i Paesi del Centro-Nord Europa.

La memoria *“Revamping elettromeccanico e civile di un impianto idroelettrico dopo 120 anni di esercizio”* di L. Dotti, L. Strada e D. Betti tratta degli interventi di ammodernamento, rifunzionalizzazione e potenziamento sull’impianto ad acqua fluente di San Pietro Sovera, nelle Prealpi Lombarde, in Provincia di Como. L’impianto, risalente all’inizio del secolo scorso, è stato oggetto nel 2022 di un importante revamping impiantistico di tutte le componenti elettromeccaniche di centrale, con importanti interventi sulle opere civili, consistenti nell’efficientamento delle captazioni e del sistema di derivazione, e nell’installazione di nuovi apparati di automazione, comando, supervisione, protezione e telecontrollo.

Seguono due memorie presentate al Seminario *“Lo stato dell’arte nel rischio idraulico delle città d’arte”*, tenutosi a Roma il 18 ottobre 2024. Il nostro Paese, come noto, è molto esposto al rischio idraulico di inondazione e, in questo contesto, particolare rilevanza assume il problema della difesa idraulica delle città d’arte, che riguarda anche centri abitati di primaria importanza, quali Roma, Firenze e Venezia.

Un resoconto del Seminario, organizzato dalla Sezione Italia Centrale dell'AII, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma e la sua Fondazione, e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Informatica e delle Tecnologie Aeronautiche dell'Università di Roma Tre, è stato pubblicato sul numero 6/2024 della Rivista.

L'articolo di S. Sabato *“Le attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile nelle fasi di gestione dell'emergenza ai fini della salvaguardia dei beni culturali”* tratta in particolare degli aspetti legati alla preparazione, alla formazione dei tecnici ed alla predisposizione degli strumenti schedografici e digitali utili per il rilevamento del danno e l'identificazione degli interventi di messa in sicurezza degli oggetti e beni mobili facenti parte del patrimonio artistico, durante una situazione emergenziale.

F. Cadamuro, invece, nel suo contributo *“Previsione e prevenzione del rischio idraulico a fini di protezione civile”* delinea a grandi linee le attività di previsione e prevenzione del rischio idraulico svolte dal Servizio Nazionale della Protezione Civile, ponendo particolare attenzione alle attività non strutturali. È diffusamente trattato anche il tema della partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile e quello della formazione e informazione della popolazione sugli scenari di rischio, fino alla recente creazione del sistema di allarme pubblico, denominato IT-Alert, disciplinato dalla Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del 7 febbraio 2023.

Nella sezione *in Breve* ospitiamo uno scritto dal titolo *“Tre Storie di Infrastrutture Idrauliche”* con il quale R. Jappelli recensisce un campione di memorie contenute nell'interessante libro degli Atti del decimo Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Storia dell'Ingegneria, tenutosi a Napoli nel giugno 2024.

Nella sezione *Notiziari* pubblichiamo il resoconto di un'importante iniziativa, organizzata dalla Sezione Veneta dell'Associazione Idrotecnica Italiana in collaborazione con il Collegio degli Ingegneri della Provincia di Venezia, consistente in un Seminario sulla *“Riforma del Testo Unico dell'Ambiente D.Lgs 152/2006”*. Il Seminario, tenutosi a Mestre il 7 marzo 2025, ha preso lo spunto dalle indicazioni attribuite all'apposita Commissione nominata dal Ministro dell'Ambiente e per la Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministro delle Riforme Istituzionali, per elaborare uno schema di legge delega per il riassetto e la codifica delle attuali norme ambientali in un unico testo normativo.

Infine, sempre nella sezione *Notiziari*, pubblichiamo lo scritto *“In ricordo di un maestro di Humanities: Eugenio Battisti”* di R. Jappelli. Lo scritto, tratto dalla memoria *“Una vita nell'università: il volto umano dei baroni”* dello stesso A., traccia un commovente profilo dell'illustre umanista Eugenio Battisti, scomparso nel 1989, che per molti anni fu eletto alla direzione del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Roma Tor Vergata, riscuotendo sempre il pieno apprezzamento di ingegneri ed architetti.

Buona lettura!

*Armando Brath*